

Pharus: Nvidia riaccende la fiducia, ma settembre e' il mese che le Borse non amano - PAROLA AL MERCATO -2-

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/pharus-nvidia-riaccende-la-fiducia-ma-settembre-e--il-mese-che-le-bors...>

Pharus: Nvidia riaccende la fiducia, ma settembre e' il mese che le Borse non amano - PAROLA AL MERCATO -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 set - C'e' poi un tema di sfondo che questa settimana ha raggiunto una cifra simbolica: il debito pubblico americano ha toccato i 40.000 miliardi di dollari. Al netto delle posizioni interne al governo, il debito del Tesoro e' ora pari al 100% del PIL. E' un numero enorme, che alimenta i timori dei cosiddetti 'bond vigilantes', quegli investitori che vendono i titoli di Stato a lunga scadenza spingendone sui rendimenti quando temono deficit e inflazione fuori controllo. Ma qui va fatta una precisazione onesta, che bilancia il quadro: il Segretario al Tesoro Scott Bessent ha messo in campo una serie di mosse per calmare quei timori - sostegno allo yen per evitare che il Giappone venda i suoi Treasury, raddoppio dei riacquisti di titoli a lungo termine, e la possibilita' di attingere al conto generale del Tesoro, quasi mille miliardi di dollari, per finanziare quegli acquisti. Insomma, i

vigilantes per ora non hanno preso il sopravvento, e finche' i rendimenti restano coerenti con una crescita nominale del PIL al 6,5%, non c'e' motivo di farsi prendere dal panico. I rendimenti obbligazionari sono in aumento in tutto il mondo, ma per ora, gli investitori interpretano i rendimenti piu' elevati come un segnale di crescita economica piuttosto che come una minaccia. E arriviamo al cuore di questa riflessione: la stagionalita'. Perche' i dati dell'economia restano solidi - la stima del PIL del terzo trimestre della Fed di Atlanta e' addirittura salita al 4,6%, i consumi tengono, il mercato del lavoro regge - ma il calendario, da qui a ottobre, invita alla prudenza. Vi do i numeri, perche' parlano da soli. Settembre, dal 1950, e' statisticamente il mese peggiore dell'anno per le azioni, e l'unico con un rendimento medio costantemente negativo, intorno al -0,7%, positivo solo nel 44% dei casi. E se allarghiamo lo sguardo al ciclo elettorale americano, il quadro si accentua: l'anno delle elezioni di meta' mandato - e il 2026 lo e' - e' storicamente il piu'

debole del ciclo quadriennale, con ribassi che tendono a essere piu' profondi. Fidelity stima un calo medio di circa il 19% a meta' ciclo, mentre il peggior calo di quest'anno finora e' stato solo del 9%, a marzo. E i minimi, storicamente, si concentrano proprio tra agosto e ottobre.

Ora, attenzione, perche' qui arriva la parte costruttiva, quella che rende questa non una previsione catastrofista ma un ragionamento da investitore. Quello stesso periodo di meta' ciclo elettorale si e' rivelato storicamente il momento piu' affidabile dell'intero ciclo per 'comprare nella paura'.

Il grafico storico e' quasi perfetto: l'indice S&P 500 e' salito nei dodici mesi successivi a ogni tornata di elezioni di meta' mandato dal 1950, con un guadagno medio di circa il 15%, positivo nel 95% dei casi dal 1938. In altre parole: la debolezza autunnale, quando arriva in questi anni, non e' stata storicamente l'inizio di un disastro, ma un'occasione di ingresso in vista dell'anno pre-elettorale, che e' tradizionalmente il piu' forte del ciclo, con guadagni

medi intorno al 16%. Devo però aggiungere l'onesta' intellettuale che e' il cuore del nostro mestiere: le medie descrivono diciannove cicli, non questo. E questa volta ci sono elementi che rendono il confronto imperfetto: il mercato e' a un passo dai massimi con valutazioni elevate, una fortissima concentrazione sull'intelligenza artificiale, e un rendimento trentennale vicino al 5,3%. In generale le statistiche premiano chi compra sui ribassi, non chi insegue i massimi.

Ed e' esattamente questa la differenza operativa che conta.

Cosa portiamo a casa, allora, in termini operativi? La sintesi e' semplice: non stiamo vendendo, ma ci stiamo preparando. Ha senso ridurre le posizioni che sono corse di piu' riportandole al peso obiettivo e aumentare la riserva di liquidita'. Non per uscire dal mercato - i fondamentali, gli utili in crescita del 25% al netto degli effetti contabili, e la storia della stagionalita' non lo giustificano - ma per avere le munizioni pronte se la debolezza di settembre e ottobre, quella che il calendario sta segnalando, dovesse presentarsi. In sintesi: Nvidia ha riacceso la fiducia sull'intelligenza artificiale e ci ha ricordato che il motore

degli utili e' ancora potente e reale. Ma il calendario, con settembre e l'autunno di meta' mandato alle porte, invita a un supplemento di disciplina. Il trend di fondo resta costruttivo. Il nostro compito, in queste settimane, non e' indovinare il giorno del minimo, ma arrivarci preparati, con la liquidita' e la lucidita' necessarie per trasformare l'eventuale paura degli altri nella nostra opportunita'.

* team di gestione di Pharus "Il contenuto delle notizie e delle informazioni trasmesse con il titolo "Parola al mercato" non puo' in alcun caso essere considerato una sollecitazione al pubblico risparmio o la promozione di alcuna forma di investimento ne' raccomandazioni personalizzate a qualsiasi forma di finanziamento. Le analisi contenute nelle notizie trasmesse nella specifica rubrica sono elaborate dalla societa' a cui appartiene il soggetto espressamente indicato come autore.

L'agenzia di stampa Il Sole 24 Ore Radiocor declina ogni responsabilita' in ordine alla veridicita', accuratezza e completezza di tali analisi e invita quindi gli utenti a prendere atto con attenzione e la dovuta diligenza di quanto sopra

dichiarato e rappresentato dalla societa'".

red-

(RADIOCOR) 02-09-26
12:42:18 (0314) 5 NNNN